

Presentazione

Lo sviluppo locale si pone come una delle possibili risposte agli impatti distortivi della globalizzazione sull'ambiente e sulla popolazione mondiale. Il termine si associa ai processi di sviluppo che non hanno quale unico obiettivo la dimensione economica e come parametri di riferimento valori esclusivamente econometrici (esp. PIL), bensì considerano lo sviluppo come processo integrato che persegue valori positivi nell'economia, nell'ambiente (e nel paesaggio) e per le società locali. Alcuni autori mettono in gioco anche la felicità come valore, ma su questo non ci pronunciamo.

In Italia il tema dello sviluppo locale è particolarmente significativo:

- i) per questioni strutturali poiché il sistema produttivo è composto in larga misura di imprese medio piccole
- ii) per la tradizione dei distretti industriali, che avevano innovato il rapporto tra impresa, luoghi di produzione e comunità locali
- iii) per la presenza di un'importante settore turistico, che non si è rinnovato per posizionarsi opportunamente a fronte della crisi mondiale del settore
- iv) per l'alternativa occupazionale, che il settore agroalimentare di qualità offre all'occupazione giovanile.

Per tutte queste ragioni gli obiettivi dello sviluppo economico sono inseparabili dalla considerazione dello sviluppo sociale e culturale delle comunità locali, dalla salvaguardia delle risorse ambientali e dalla conservazione dei beni paesaggistici.

Francesco Pallante

coordinatore delle scuole di L&G

Mariolina Besio

circolo di Genova di L&G

Sede della scuola, orari e modalità di iscrizione

Sede

Castelvecchio di Rocca Barbena | Oratorio di Santa Maddalena

Quote di partecipazione

Iscrizione	€	100,00
1 pranzo	€	15,00
1 cena	€	20,00
Pernottamento	€	50/70,00

Modalità d'iscrizione

Tramite e-mail all'indirizzo: scuolalibertaegiustiziagenova@gmail.com

(compilando il modulo allegato)

Pagina Facebook: libertà e giustizia genova

Le iscrizioni si chiudono il 31 agosto 2017.

La scuola si terrà al raggiungimento di un minimo di 20 partecipanti con un massimo di 30 iscritti.

Segreteria organizzativa

Ivana Canevarollo cell. 349 2367552 | e-mail iva.canevarollo@alice.it
Enrica Nenci cell. 329 2120893 | e-mail enrica.nenci@gmail.com



Paesaggio e sviluppo locale per la rinascita delle aree interne

Castelvecchio di Rocca Barbena
16/17 settembre 2017

Programma

Sabato 16 settembre 2017

- > 10.30 Saluti e presentazione (*Francesco Pallante, Mariolina Besio*)
- > 11.15 Lo sviluppo locale (*Fiorenzo Ferlaino*)
- > 12.00 Il progetto locale (*Alberto Magnaghi*)
- > 12.45 Dibattito

> 13.15 Pranzo

- > 14.45 Politiche per le aree interne (*Giovanni Carrosio*)
- > 16.00 Il ritorno delle Alpi (*Giuseppe Dematteis*)
- > 16.45 Il paesaggio nel governo delle aree interne della Toscana (*Anna Marson*)
- > 17.30 Dibattito

> 20.00 Cena

> 21.00 Evento serale

Domenica 17 settembre 2017

- > 09.00 Il paesaggio nel governo delle aree interne della Puglia (*Angela Barbanente*)
- > 09.45 Norme e regole per il paesaggio e per l'ambiente (*Antonella Sau*)
- > 10.30 Programmazione economica e paesaggio nelle aree interne (*Paola Borrione*)
- > 11.15 Coffee break
- > 11.30 Dibattito

> 12.30 Pranzo

- > 14.00 Testimonianze e dibattito
- > 17.00 Conclusione

Sviluppo e progetto locale

Lo sviluppo locale comporta azioni di sostegno allo sviluppo economico legato al territorio, aventi caratteristiche peculiari, che le distinguono da quelle delle economie globali: i) le attività coinvolte sono ad alta intensità di lavoro e a bassa intensità di capitale; ii) non dipendono in maniera predominante dal controllo degli assetti finanziari e delle imprese multinazionali; iii) sono intrinsecamente legate alle comunità locali e ai territori e non possono essere dislocate; iv) sono legate alle competenze e alle conoscenze specifiche dei territori. In particolare i settori economici privilegiati possono essere: le green economies, il turismo verde, l'agricoltura di nicchia e/o di qualità, l'eno-gastronomia, le economie forestali, le imprese ad alta innovazione tecnologica (ricordare Olivetti e vedere quanto sta accadendo in Fontanabuona).

Alberto Magnaghi

*professore emerito di pianificazione territoriale, Università di Firenze
presidente Associazione dei territorialisti*

Fiorenzo Ferlaino

IRES Piemonte

Aree interne

Con "aree interne" si intendono tutti quei territori marginalizzati dallo sviluppo industriale, che in Italia ha privilegiato in maniera esclusiva le pianure e le coste, trascurando le valli interne, appenniniche ed alpine. Ciò non è avvenuto in Francia in Svizzera ed in Austria, dove le politiche di sviluppo industriali sono state sempre bilanciate da opportune politiche agricole per le aree montane. Oggi, che si è esaurita la spinta dello sviluppo industriale, in queste aree si palesano alcuni fermenti positivi, peraltro ancora molto deboli, che meriterebbero un adeguato sostegno, non solo economico, ma anche politico e normativo. Negli anni in cui Fabrizio Barca è stato ministro della Coesione Territoriale, il Ministero ha lanciato un programma sulle aree interne molto interessante, che varrebbe la pena di ricordare e riprendere.

Giuseppe Dematteis

*professore emerito di geografia, Politecnico di Torino
presidente associazione DISLIVELLI*

Giovanni Carrosio

*gruppo di supporto alla Strategia Nazionale per le Aree Interne
(presidenza del Consiglio dei Ministri)*

Paesaggio

Le aree interne sono strategiche per lo sviluppo locale poiché vi è presente il patrimonio territoriale necessario alla sua attivazione; i) un paesaggio unico ed irripetibile nel quale i fattori naturali sono stati fertilizzati e valorizzati dall'opera dell'uomo, di cui serbano testimonianza storica ed identitaria, e che costituisce la prima risorsa per un'offerta turistica innovativa e alternativa alle mete internazionali, la cui attrattività è tra l'altro diminuita; ii) risorse ambientali riproducibili che forniscono servizi alle aree urbane (acqua, energie alternative, smaltimento rifiuti, riserve alimentari) e contribuiscono al loro metabolismo; (altro si potrebbe dire, ma non vorrei cadere nella retorica dell'ideologia). Queste aree si caratterizzano anche per la presenza dei molti problemi ambientali, legati al dissesto idrogeologico, che rappresentano oggi una delle emergenze italiane, cui si continua a far fronte con azioni riparatrici ex post, anziché di prevenzione ex ante. La visione integrata di territorio, ambiente e paesaggio ha orientato i piani paesaggistici della Puglia e della Toscana, i primi due (forse gli unici) approvati ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, piani perciò da considerare riferimenti assai utili per la visione integrata dello sviluppo locale.

Angela Barbanente

*professore di Pianificazione urbanistica Università di Bari
già assessore all'urbanistica della Puglia*

Anna Marson

*professore di Pianificazione urbanistica IUAV, Venezia
già assessore all'urbanistica della Toscana*

Modelli amministrativi e programmatici per le aree interne

Gli strumenti di governo del territorio in Italia si sono affermati soprattutto per il controllo delle aree urbane, trascurando le aree interne, soprattutto quelle appenniniche ed alpine, perché considerate residuali nei processi di sviluppo. Negli ultimi decenni i problemi dell'ambiente e del paesaggio vi sono emersi in tutta evidenza. Sono stati proposti nuovi strumenti di controllo ambientale e paesaggistico – i piani paesaggistici, i piani di bacino, i piani di parco, la VAS (valutazione ambientale strategica) – che si sono sovrapposti sulle stesse aree senza integrarsi o coordinarsi, ma più frequentemente producendo conflittualità amministrativa e creando complicazioni procedurali e burocratiche. Con la sola esclusione del PSR (programma di sviluppo rurale), che spesso ha operato distribuendo finanziamenti a pioggia, le aree interne, caratterizzate dalle economie diffuse dei piccoli numeri, sono state trascurate dalla programmazione economica nazionale. Per queste diverse ragioni, oggi appare necessario un ripensamento complessivo ed organico degli strumenti di governo, al fine di calibrarli in maniera più specifica alle aree interne e alle loro caratteristiche.

Antonella Sau

professore di Diritto amministrativo, IULM

Paola Borrione

ricercatrice Centro Studi Santagata